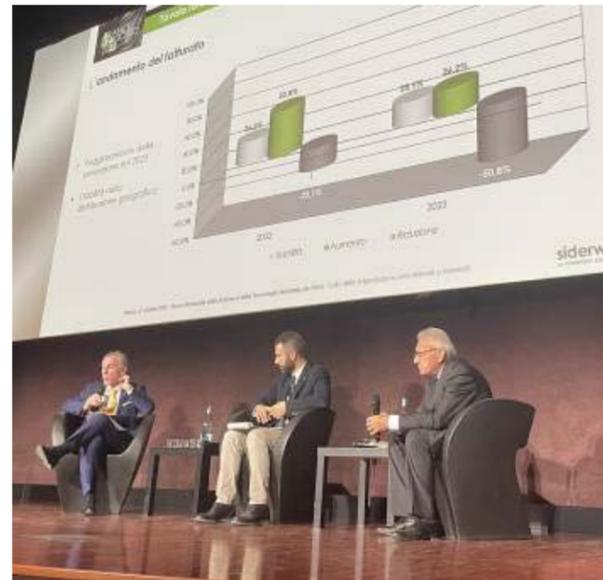


# BILANCI D'ACCIAIO



Il Cavalier Giovanni Arvedi durante l'intervista del direttore di Siderweb, Lucio Dall'Angelo avvenuta ieri al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano. A destra, Claudio Teodori, Stefano Ferrari e Gianfranco Tosini durante il dibattito



## Arvedi oltre i problemi «L'uomo sa risolverli»

Sfida agli speculatori: «Se gas ed energia si pagano molto di più dov'è finito tutto quel denaro?»

di ANDREA GANDOLFI

**MILANO** La persona e le sue capacità al centro, ma anche parole nette e dure contro la speculazione che si è scatenata sui prezzi del gas e dell'energia elettrica, un richiamo alla politica («noi facciamo il nostro dovere, spesso perfino i miracoli, ma le decisioni di indirizzo devono arrivare dall'alto») ed uno altrettanto esplicito ai sindacati («Dove siete, dove eravate quando quella speculazione falciava migliaia di posti di lavoro e metteva all'angolo milioni di famiglie in Europa?»). Non solo un'analisi da grande protagonista sullo stato di salute e le prospettive della siderurgia nazionale; è stato piuttosto un manifesto anti-crisi a tutto tondo quello tracciato ieri pomeriggio a Milano da Giovanni Arvedi durante l'intervista con Lucio Dall'Angelo, direttore di Siderweb, nel corso dell'iniziativa 'Bilanci d'acciaio' tenuta al Museo nazionale della scienza e della tecnologia intitolato a Leonardo da Vinci. L'occasione per analizzare i bilanci 2021 dei grandi gruppi: per tutti è stato un anno straordinario, l'effetto-molla che ha seguito e precede mesi nel segno dell'incertezza, come testimoniano i dati riportati nelle tabelle di queste pagine (manca, non essendo stato comunicato, quello dell'Acciaieria cremonese). «Da qualche mese il trend ha però cambiato di segno; il comparto attraversa un periodo di difficoltà. Ma l'acciaio rimane un elemento di sviluppo fondamentale per un Paese moderno», ha sottolineato Arvedi. «L'Italia mantiene la sua forza e capacità produttiva, e in quanto imprenditori noi siamo ovviamente ottimisti. Del resto, non abbiamo mai visto un pessimista avere successo...». «Il forte aumento dei costi di produzione, a partire da quelli energetici, pone ovviamente un problema di competitività. Sono però convinto che la situazione tornerà ad assestarsi;

ci sono tutte le condizioni per ristabilire in tempi ragionevoli un certo equilibrio». «La produzione italiana punta da sempre sull'impiego del forno elettrico 'alimentato' con rottami e sottoprodotti; è anche il sistema più efficacemente orientato in una prospettiva di sostenibilità, al contrario di quanto avviene con i forni a Bof che utilizzano materiali provenienti dalla terra». Competitività e sostenibilità non possono tuttavia prescindere dalla disponibilità di materie prime e di energia a costi abbordabili. «Perché ad oggi non possiamo fare a meno del gas e di acquistare bramme e palline minerali per i forni elettrici. Dover ricorrere al mercato rappresenta senza dubbio una limitazione dal punto di vista strategico, dato che un Paese deve sempre poter contare su

una 'base' di produzione. Ma sono convinto che i problemi si risolveranno». A patto di qualche necessaria e doverosa correzione di rotta. «Siamo e rimaniamo trasformatori, ma il problema del gas può essere risolto. Ce n'è dappertutto; le responsabilità della situazione che si è venuta a creare sono di natura politica, e mi chiedo perché non si sia intervenuti diversamente e prima. In Europa 500 milioni di famiglie sono in difficoltà, ma il problema nasce dal fatto che tre Paesi (Usa, Norvegia e Olanda) ci guadagnano, mentre alcune compagnie hanno posto in essere una gigantesca speculazione». «I prossimi mesi? Impossibile fare previsioni davanti a mutamenti così radicali e veloci; però i nostri imprenditori sono i migliori del mondo, e senza

quella speculazione non avremmo particolari difficoltà». La strategia del Gruppo Arvedi, intanto, ha compiuto un nuovo ed importante passo avanti con l'acquisizione delle Acciaierie di Terni. «Un'azienda che seguivo da tempo, conosco bene ed è complementare alle altre del Gruppo. Un'operazione che ha quindi una ben precisa valenza di filiera e strategica. C'è molto da fare, ma i 'fondamentali' di Terni sono molto validi». Una strategia - quella di Arvedi - che ha sempre fatto dell'innovazione il suo punto di forza. «L'innovazione che nasce dallo spirito, dal pensiero, dalla voglia di andare oltre quello che esiste già e di immaginare soluzioni più avanzate. La razionalità non basta, perché è lo specchio dell'esistente. Poi, ovviamente, bisogna declinare que-

sto pensiero alla luce della scienza e della ricerca, come abbiamo sempre fatto». Senza dimenticare il rispetto dell'ambiente. «Al contrario. Per noi è una questione culturale, di responsabilità, figlia anche della nostra visione cristiana. Produrre senza causare danni quanto ci circonda è naturalmente al nostro prossimo si può fare e lo facciamo. L'uomo è in grado di dominare il suo lavoro. Per questo non accettiamo certa 'demonizzazione' che dipinge gli imprenditori siderurgici come inquinatori. Sappiamo esattamente cosa dobbiamo fare e come farlo». Tornando al tema del caro energia, «credo sia giusto attendersi interventi e aiuti concreti a livello europeo e nazionale. Per le aziende, le famiglie (ma anche per gli ospedali, ad esempio) è stata una situazione pe-

santissima. Con una gran massa di denaro finita alla speculazione, sottratta a chi voleva investire e 'sparita' chissà dove... Penso che i sindacati avrebbero dovuto far sentire la loro voce su questa partita, su un meccanismo oggettivamente inaccettabile. Noi, però, continuiamo a fare la nostra parte. Coltivando sogni e progetti più grandi, puntando sulle persone, sui giovani (come dimostra il nostro impegno a Cremona per i nuovi Campus della Cattolica e del Politecnico, nel segno della necessaria alleanza tra sapere umanistico e tecnico), sulla speranza di un accordo strutturale tra Paesi trasformatori come noi e Paesi ricchi di materie prima (come la Russia); forti del modello italiano di un capitalismo familiare e dei valori cristiani del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE AZIENDE DELL'ACCIAIO A CREMONA

Anno 2020	NOME AZIENDA	SETTORE DI APPARTENENZA	FATTURATO	VALORE AGGIUNTO	EBITDA	RISULTATO NETTO	TOTALE ATTIVO	IMMOBILIZZAZIONI	PATRIMONIO NETTO	MEZZI DI TERZI
	ARVEDI RAG. GIOVANNI SPA	DISTRIBUTORI	12.759.829	5.134.145	3.796.516	1.768.435	26.895.495	16.106.898	11.330.910	15.564.585
	ARVEDI TUBI ACCIAIO srl	PRODUTTORI	335.897.426	45.300.874	19.799.927	1.577.597	307.792.253	132.496.331	82.584.488	225.207.765
	FONDERIE ZERBETTO S.r.l.	PRODUTTORI	21.734.806	7.818.001	2.402.451	275.323	31.400.177	14.094.628	21.189.555	10.210.622
	ILTA INOX spa	PRODUTTORI	222.174.713	35.389.506	19.034.211	5.073.354	239.565.399	84.547.516	122.475.973	117.089.426
	ILTOM SRL	TAGLIO E LAVORAZIONE LAMIERA	29.781.962	12.785.339	4.867.812	2.360.074	28.300.648	13.559.433	10.093.016	18.207.632
	MIGLIOLI SRL	COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME	2.045.821	527.987	374.599	138.956	1.411.473	466.194	1.080.312	331.161
	NUOVA CONFER srl	COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME	9.889.165	996.024	517.686	194.865	11.613.745	3.025.748	7.464.783	4.148.962
	O.C.L. SRL	TAGLIO E LAVORAZIONE LAMIERA	3.941.530	1.196.348	676.744	-32.227	3.802.015	1.249.677	931.890	2.870.125
	OUTOKUMPU SPA	CENTRI SERVIZI	167.851.271	19.538.024	6.625.680	2.009.285	142.199.607	15.206.068	99.998.976	42.200.631
	PEROTTI ROTTAMI SRL	COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME	1.483.784	618.339	406.122	78.878	1.076.734	273.188	341.784	734.950
	POLETTI SPA	DISTRIBUTORI	16.298.448	2.337.800	743.403	241.039	21.557.314	5.874.400	10.460.209	11.097.105
	PYRECO SRL	COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME	3.908.423	1.094.189	501.985	219.421	7.958.437	2.899.747	6.397.046	1.561.391
	SMALZI SRL	DISTRIBUTORI	2.641.380	175.322	95.248	-86	1.990.214	22.547	17.707	1.972.507
	STEELCREMA SRL	TAGLIO E LAVORAZIONE LAMIERA	3.031.174	1.363.383	600.485	33.998	2.426.547	358.428	1.019.248	1.407.299
	VANOLI FERRO spa	DISTRIBUTORI	31.212.938	5.083.348	2.551.319	1.374.140	36.838.696	13.142.441	17.468.444	19.370.252
<b>TOTALE</b>			<b>864.652.670</b>	<b>139.358.629</b>	<b>62.994.188</b>	<b>15.313.052</b>	<b>864.828.754</b>	<b>303.323.244</b>	<b>392.854.341</b>	<b>71.974.413</b>
	ACCIAI SPECIALI TERNI (AST) SPA	PRODUTTORI	1.473.294.820	77.378.589	-39.096.319	-156.915.172	970.134.504	301.937.937	81.269.253	888.865.251

# STATI GENERALI DELLA SIDERURGIA



**GOZZI (FEDERACCIAI)**

## «Siderurgia italiana campione del mondo»



**MILANO** «Stiamo attraversando una fase congiunturale turbolenta, segnata da due significativi elementi di novità», ha puntualizzato nel suo intervento all'incontro di Milano il presidente di Federacciai **Antonio Gozzi**. «Il ritorno a tassi di inflazione che non si registravano da trent'anni e l'attenuarsi del processo di globalizzazione legato anche alla pandemia ed al conflitto russo-ucraino. Non mi iscrivo alla scuola di pensiero dei pessimisti, nonostante il prezzo che dobbiamo pagare a strozzature ed inefficienze nella supply chain. Dopo la grande fiammata, i prezzi delle materie prime stanno tornando a livelli più normali, e spero che questo stesso meccanismo vada progressivamente ad interessare anche i costi dell'energia». «Quanto al processo di de-globalizzazione, mi pare abbia in-

vee caratteristiche più strutturali; per la siderurgia europea si profila quindi il rischio di un deficit di competitività rispetto ai competitors che operano in contesti più favorevoli da quel punto di vista. La siderurgia italiana - ha proseguito Gozzi - è campione del mondo sul versante della sostenibilità: la produzione è quasi completamente decarbonizzata (con una percentuale dell'80%, doppia rispetto alla media europea); si tratta della più grande 'macchina' di economia circolare che esiste in Europa. Siamo campioni del mondo, ma per difendere quel titolo serve un ulteriore sforzo della nostra comunità produttiva su un fattore fondamentale della competitività come la transizione energetica. La decarbonizzazione è un obiettivo condiviso, ma bisogna poterla conseguire attraverso percorsi razionali e pragmatici, non faziosi, ideologici o religiosi come purtroppo è avvenuto in passato ed in qualche misura continua a verificarsi anche oggi. L'Italia è un Paese a corto di materie prime, e un progressivo spostamento dal carbone all'energia elettrica chiama in causa il problema dei costi. Tutti stiamo investendo in energie rinnovabili, che però non ci permettono di 'coprire' neppure un quarto delle ore di lavoro corrispondenti al nostro fabbisogno. E' necessario percorrere altre strade, incluso il nucleare. Siamo concretamente impegnati su questi fronti, con l'obiettivo di ridurre lo squilibrio verso l'estero delle nostre fonti di approvvigionamento di energia. Questa è la nostra road map, che ben volentieri siamo disposti a discutere e condividere in un tavolo che coinvolga tutti i protagonisti della filiera: gente che vuole (e deve) sopravvivere, in un contesto nel quale non si può pensare di fare a meno dell'industria manifatturiera, come invece molti credono. C'è una battaglia culturale da vincere. Con buoni progetti e la capacità di raccontarli».

Anno 2021	NOME AZIENDA	SETTORE DI APPARTENENZA	FATTURATO	VALORE AGGIUNTO	EBITDA	RISULTATO NETTO	TOTALE ATTIVO	IMMOBILIZZAZIONI	PATRIMONIO NETTO	MEZZI DI TERZI
	ARVEDI RAG. GIOVANNI SPA	DISTRIBUTORI	20.499.652	7.563.328	6.119.129	3.594.919	20.440.666	7.376.702	9.996.758	10.443.908
	ARVEDI TUBI ACCIAIO srl	PRODUTTORI	541.314.719	108.383.380	80.723.117	29.846.911	403.929.777	128.154.589	112.871.027	291.058.750
	FONDERIE ZERBETTO S.r.l.	PRODUTTORI	17.027.604	6.540.284	1.088.190	-453.688	33.355.849	13.581.131	20.735.868	12.619.981
	ILTA INOX spa	PRODUTTORI	392.310.916	95.641.289	74.117.306	40.804.510	346.613.946	76.051.274	163.280.489	183.333.457
	ILTOM SRL	TAGLIO E LAVORAZIONE LAMIERA	39.038.863	15.820.273	7.863.723	3.718.045	40.218.151	11.068.720	12.189.123	28.029.028
	MIGLIOLI SRL	COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME	2.262.307	680.153	511.975	226.697	1.639.309	544.241	1.307.009	332.300
	NUOVA CONFER srl	COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME	13.698.736	1.161.331	681.138	206.290	14.102.965	2.730.158	8.496.879	5.606.086
	O.C.L. SRL	TAGLIO E LAVORAZIONE LAMIERA	7.670.796	1.536.618	949.516	188.587	5.627.812	1.163.241	1.120.476	4.507.336
	OUTOKUMPU SPA	CENTRI SERVIZI	222.834.037	17.595.906	5.258.797	5.507.127	191.544.192	14.465.410	114.851.037	76.693.155
	PEROTTI ROTTAMI SRL	COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME	2.468.307	801.968	572.446	240.959	982.136	237.996	582.742	399.394
	POLETTI SPA	DISTRIBUTORI	30.254.538	3.497.044	1.668.489	768.079	28.412.956	5.702.877	11.228.290	17.184.666
	PYRECO SRL	COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME	6.701.806	2.422.976	1.768.737	1.034.340	6.997.304	3.048.755	5.031.386	1.965.918
	SMALZI SRL	DISTRIBUTORI	4.439.930	-19.272	-118.441	-344.558	2.315.739	447	-326.851	2.642.590
	STEELCREMA SRL	TAGLIO E LAVORAZIONE LAMIERA	3.920.472	1.767.805	976.779	386.645	3.386.999	372.811	1.405.893	1.981.106
	VANOLI FERRO spa	DISTRIBUTORI	61.346.210	9.244.480	6.372.551	4.057.822	46.524.785	14.494.484	20.948.950	25.575.835
<b>TOTALE</b>			<b>1.365.788.893</b>	<b>272.637.563</b>	<b>188.553.452</b>	<b>89.782.685</b>	<b>1.146.092.586</b>	<b>278.992.836</b>	<b>483.719.076</b>	<b>662.373.510</b>
	ACCIAI SPECIALI TERNI (AST) SPA	PRODUTTORI	2.047.425.593	194.172.424	66.636.474	53.344.002	1.252.712.575	296.534.490	314.518.513	938.194.062

